

Il caso Il sindaco di Bassiano Guidi e il coordinamento di Articolo 1 Mdp chiedono all'Ato di accelerare la ripubblicizzazione

Il gestore con l'acqua alla gola

«Utilizzi l'avanzo di gestione per contrastare la siccità». Confcommercio in campo per difendere le aziende danneggiate

EMERGENZA CONTINUA

TONJORTOLEVA

«Acqualatina utilizzi parte dell'avanzo tanto sbandierato per sostenere le soluzioni emergenziali: autobotti, navi cisterne, rimessa in ripristino di sorgenti e intervento sui fenomeni di dispersione». Lo chiedono il sindaco di Bassiano Domenico Guidi e i componenti del coordinamento provinciale di Mdp Articolo 1 per contrastare la siccità e la conseguente carenza idrica nella provincia pontina. Un intervento, quello di Movimento democratici e progressisti che non se la prende tanto col management di Acqualatina ma più in generale con la gestione del servizio idrico in questi ultimi anni. «Gli 11 milioni per la lotta alla dispersione idrica, i 63 per le manutenzioni straordinarie, i 17,8 milioni di utile vantati da Acqualatina si sono liquefatti, dispersi in un fallimento gestionale che dopo oltre 15 anni ammette una dispersione idrica superiore al 69%». Praticamente se l'acqua si perde prima di arrivare all'utente, l'emergenza idrica è abbastanza ovvia, quando mancano per tanti mesi le piogge.

Secondo il sindaco Domenico Guidi e i dirigenti di Mdp, «la carenza idrica sono il punto di arrivo delle inadeguatezze gestionali. Nella conferenza dei sindaci il mantra è stato "mandiamo via il management" come se questo risolvesse magicamente il problema. Secondo noi la questione vera sta nel fatto che il partner privato più che alla qualità del servizio è interessato a tutelare se stesso, evitando accuratamente di investire nuovi capitali. Ed è per questo che Mdp ha predisposto una lista di interventi che potrebbe servire a dare un primo freno al problema della carenza idrica. «L'uso dell'avanzo di esercizio è solo un tassello - spiegano i promotori della proposta - In secondo luogo andrebbe creato un osservatorio permanente in Prefettura che controlli la carenza idrica per usi civili, nelle campagne e la prevenzione incendi. Altro attore che deve responsabilizzarsi è la Regione Lazio: accoglia la richiesta dello stato di emergenza ma si attivi anche per far tornare la gestione dell'acqua in mano pubblica. Inoltre, chiediamo che i sindaci dell'Ato 4 debbano mettere formalmente in mora il gestore, impugnando le trasformazioni societarie intervenute negli anni e accelerino sulla trasformazione in spa pubblica di Acqualatina».

Proprio in questo senso, Articolo 1 Mdp comunica di aver già preso contatti «con la Regione Lazio affinché contribuisca in maniera consistente nella ricerca di soluzioni adeguate ad uscire da questo stato di difficoltà nella gestione di servizi

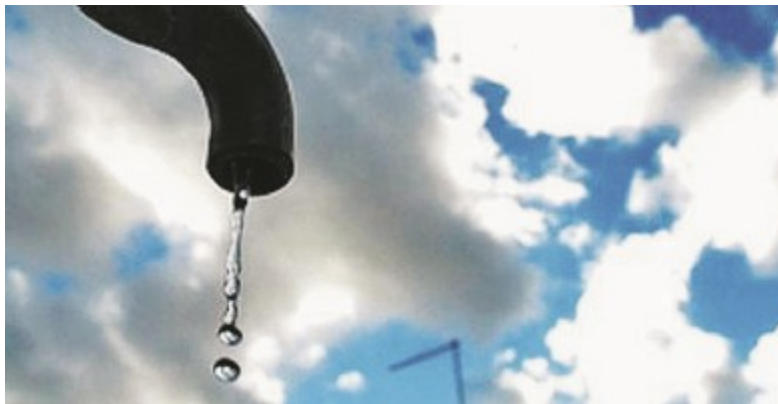
pubblici primari».

In campo anche Confcommercio

«Il Presidente di Confcommercio Lazio Sud, Giovanni Acampora, ha sottolineato che Confcommercio Lazio Sud ha messo in campo anche altre azioni

per tutelare le imprese che non potendo lavorare a causa delle improvvise e perduranti interruzioni di un bene essenziale come l'acqua, hanno già subito notevoli perdite economiche. Gli operatori dell'extralberghiero parlano di un ragguardevole calo di prenotazioni già

nella prima settimana di giugno. Si denota pertanto, che la stagione estiva per le tante imprese che insistono nel Golfo di Gaeta è fortemente compromessa. I rubinetti a secco stanno "ingessato" l'economia di un territorio a vocazione turistica, danneggiando la collettività. ●



Autobotti e navi cisterne per consentire alle città di avere nuove risorse

«Interpellata la Regione Lazio per aiutare l'Ato a rendere pubblica la società»

INTERVIENE COLETTA

E il sindaco ordina l'uso razionato dell'acqua

LA SCELTA

L'allarme siccità costringe il sindaco di Latina Damiano Coletta a diramare un'ordinanza per limitare «al consumo umano» l'uso della risorsa idrica. La scarsità d'acqua costringe dunque a limitare l'uso improprio che non sia quello destinato all'essere umano. Una misura di prevenzione, come si legge dall'ordinanza pubblicata in albo pretorio, anche in vista dell'aumento di popolazione turistica che si prevede nelle prossime settimane. Secondo Coletta «un indiscriminato utilizzo della risorsa idrica comporterebbe un grave depauperamento degli acquiferi e una non corretta ed uniforme distribuzione dell'acqua e conseguentemente si rende doveroso ed urgente disciplinare l'uso razionale della risorsa idrica evitando i consumi impropri e gli sprechi». In questo senso, il sindaco Coletta vieta «di utilizzare l'acqua per usi diversi da quelli stabiliti nel relativo contratto di fornitura; di utilizzare l'acqua potabile per il riempimento delle piscine; di attingere l'acqua dell'acquedotto per irrigare orti, giardini, lavare strade, selciati e qualsiasi altro utilizzo non strettamente riconducibile all'uso personale; di prelevare acqua da fontane pubbliche per usi non potabili e per usi non diretti ed immediati, per riempire cisterne o botti, per fornire locali privati mediante l'uso di tubi di gomma eccetera».

Il controllo sul rispetto da parte dei cittadini della risorsa idrica sarà effettuato dalla polizia locale e dai tecnici di Acqualatina. Sono previste multe per i trasgressori che vanno da 25 a 500 euro. ●



Il sindaco Damiano Coletta

MILLIONAIRE

CIT

SLOT VIDEOLOTTERY

NON GIOCARE DOVE CAPITA...

LOCALE CLIMATIZZATO
SALA FUMATORI
SERVIZIO BAR

VIDEO LOTTERY

SLOT VIDEOLOTTERY

VIA DELL'INDUSTRIE, 36 - LATINA SCALO (FIANCO BANCA MPS)

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18, GIOCA RESPONSABILMENTE.

Il caso L'amministrazione ha inviato richiesta alla Soprintendenza in cui dà la disponibilità di ospitare i due reperti nel Museo del mare

Le anfore restano senza "dimora"

A tre mesi dallo straordinario rinvenimento gli esemplari sono ancora custoditi nel deposito della Capitaneria

GAETA

BRUNELLA MAGGIACOMO

Le due grandi anfore recuperate qualche mese a tre mesi dal ritrovamento sono ancora nel deposito della Capitaneria di Porto. In futuro però potrebbero fare bella mostra di sé nel Museo del Mare di Gaeta.

L'amministrazione comunale di Gaeta ha presentato una formale richiesta alla Soprintendenza ai beni archeologici in cui mette a disposizione i locali del Museo del Mare, presso il palazzo della cultura ex caserma Cosenz, per ospitare i due prestigiosi reperti archeologici.

Qualche giorno dopo il ritrovamento, il 15 marzo scorso, è stato eseguito un sopralluogo dalla sovrintendente ai beni archeologici del Lazio, la dottoressa D'Atri. Il 31 maggio scorso ne è stato eseguito un altro dalla dottoressa Giovanna Bellini, la studiosa con il suo team, elaboreranno una relazione in cui sarà riportata la datazione, le caratteristiche, la provenienza e tutte le informazioni che serviranno a ricostruire la "storia" delle due anfore. Come detto il rinvenimento dei due vasi è stato un evento eccezionale, e in questo caso lo è stato ancora più in quanto sono completi e senza danni. Il ritrovamento è stato effettuato per caso da un peschereccio "Attila II" che si trovava al largo di punta Stendardo, a 15 miglia.

I due esemplari subito dopo lo sbarco in banchina alla darsena dei pescatori sono stati puliti e presi in custodia dalla capitaneria di Porto. I militari non con-

Nella foto a destra le anfore recuperate; sotto il palazzo della Cultura che ospita il Museo del mare



Il 31 maggio è stato effettuato un sopralluogo dalla dottoressa Bellini



poche difficoltà li hanno portati nel deposito giudiziario della capitaneria che si trova nelle vicinanze della darsena dei pescatori. Ancora oggi si trovano custoditi nel deposito in attesa di essere collocati nel Museo, qualora la Soprintendenza darà il nulla osta, e dove potranno essere ammirati da tutti.

Da una prima analisi si tratterebbero di due esemplari di dolio di epoca romana, vasi di grandi dimensioni di terracotta, che servivano per il trasporto delle derrate alimentari. Probabilmente tale ritrovamento testi-

monia il naufragio di una nave oneraria, in quanto sono contenitori che venivano bloccati nella stiva e riempiti e svuotati ogni volta. Potevano contenere grano, olio, vino, garum (salsa di pesce). La straordinarietà di questo ritrovamento sta nel fatto che i due vasi sono stati recuperati perfettamente integri, completi anche del tappo di chiusura.

Nei si è registrato un altro recupero di parte di un'anfora ma si è trattato di una piccola parte senza timbro o dettaglio che potesse dare una datazione o provenienza. ●

Il fatto L'iniziativa della cooperativa Gialla che gestisce l'asilo comunale di via Vitruvio

La vecchia quercia attiva l'sms salvabimbi

FORMIA

L'sms che salverà la vita dei bambini. È l'iniziativa lanciata da Cooperativa Sociale Gialla per prevenire le tragiche morti dei bimbi dimenticati in auto dai genitori.

Si tratta di un sistema di sicurezza che, con un piccolo alert, può scongiurare eventi dolorosi. Infatti, a partire dal prossimo 4 settembre, in caso di assenza imprevista del bimbo verrà inviato un messaggio dall'asilo La Vecchia Quercia di via Vitruvio, gestito da Gialla, ai cellulari di mamma e papà.

L'idea parte dagli ultimi, drammatici fatti di cronaca, in cui i protagonisti sono stati i genitori che hanno dimenticato i propri figli in auto. Un fenomeno di black out mentale chiamato amnesia dissociativa, spesso legato a ritmi di vita stressanti e difficilmente sostenibili.



L'idea in seguito ai casi dei bambini dimenticati in auto. Il servizio attivo dal 4 settembre

«Si tratta di un'idea necessaria che sarà sicuramente bene accolta dagli utenti - spiega Sandro Bartolomeo, sindaco di Formia - L'attenzione dell'asilo rispetto alle assenze dei bambini è essenziale e siamo felici

che La Vecchia Quercia si faccia carico di quest'impegno. Purtroppo non sono eventi sporadici, troppo spesso leggiamo di queste tragedie, perciò -conclude Bartolomeo- ben venga ogni iniziativa che aiuti a pre-



L'asilo "La vecchia quercia" di Formia

venirle».

Dal 1998 ad oggi, si contano sette casi di bambini dimenticati, l'ultimo proprio qualche settimana fa a Castelfranco di Sopra (in provincia di Arezzo) dove una madre ha lasciato in macchina la figlia di circa un anno, morta per arresto cardiaco. Distrazioni quasi sempre occasionali che non hanno niente a che vedere con trascuratezza o mancanza d'amore ma che nel corso degli anni hanno fatto molte vittime, non soltanto tra i bambini, ma anche nelle famiglie distrutte dal dolore. ●

I dissalatori non convincono

Il caso Le strutture mobili dovrebbero essere installate presso il molo Vespucci. E' già allarme per l'impatto sull'ecosistema: tonnellate di sale finiranno in mare

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

Partiamo dai costi. Ogni metro cubo di acqua trasportato con la nave cisterna costa 11,30 euro. Lo stesso metro cubo ricavato da un dissalatore costa al massimo tre euro. E' chiaro che conviene il secondo intervento. Il rovescio della medaglia di questa operazione non convince molto, però. Sono le tonnellate di salamoia che verranno gettate a mare che stanno mettendo sul chi va là gli amministratori comunali formiani. Secondo alcuni calcoli, ogni cento metri cubi di acqua si scaricheranno due tonnellate di sale. Tanto più che fino a qualche settimana fa si parlava di installare queste strutture nei pressi del porto commerciale di Gaeta, ora i tecnici di Acqualatina hanno chiarito che c'è l'intenzione di posizionare i dissalatori presso il molo Vespucci. Alle iniziali perplessità manifestate dal sindaco Sandro Bartolomeo, ora si aggiungono quelle del coordinatore del I circolo del Pd, Francesco Carta. «Mi sembra che sotto la spinta dell'emergenza si stiano facendo cose affrettate - ha detto -. Questo non è un buon modo di operare. Nessuno nega la possibilità di installare i dissalatori, ma questi non possono essere piazzati da un giorno all'altro. Innanzitutto è risultata poco simpatica la scelta di cambiare programma all'improvviso. Prima delle elezioni si era detto che i dissalatori andavano installati a Gaeta nell'area del porto commerciale, che mi sembra la zona più idonea. Ora si parla di Formia, nello specifico del molo Vespucci, inizialmente nell'area dove è stato realizzato il nuovo attracco per le navi da crociera e



A sinistra il molo Vespucci di Formia, dove si pensa di installare i dissalatori

poi si è deciso di spostarle verso la punta del molo, proprio per la presenza delle praterie di Posidonia. Quindi nel bel mezzo del porto di Formia. Io credo che debba essere fatto uno studio prima di installare queste strutture. Anche uno studio delle stesse correnti marine che possano contribuire a diluire in modo graduale il sale. I dissalatori buttan a mare tonnellate di sale che alterano l'ecosistema marino. Bisogna capire prima dove poterle scaricare con meno im-

patto». E Carta ha anche qualche suggerimento. «Io credo che proprio l'area situata vicino al porto commerciale di Gaeta sia la migliore, tra l'altro lì c'è anche uno scarico che può aiutare a di-

Chiesto uno studio sulle correnti marine. Contestata la scelta di aver cambiato idea sul sito per l'installazione

luire la salamoia. Una scelta inopportuna, invece, sarebbe posizionare i dissalatori al centro del porto di Formia». Stesso discorso Carta lo fa per Ventotene. «Sull'isola si scaricherà la salamoia in un'area marina protetta». Per Carta, quindi, sarebbe opportuno insistere sul recupero delle perdite idriche, e se proprio non si può fare a meno dei dissalatori, di installarli in aree più idonee. Al riguardo la settimana prossima si terrà una conferenza dei servizi specifica. ●

LA NOTA

Emergenza idrica Il Psi attacca il sindaco

GAETA

«Il sindaco scelga da che parte stare». Con queste parole il segretario del Psi di Gaeta, Francesco Como (che nella recente tornata elettorale ha sostenuto la candidatura di Emiliano Scinicariello) si rivolge al riconfermato Cosmo Mitrano (complimentandosi per il risultato plebiscitario) per mezzo di una lettera aperta sul drammatico tema dell'emergenza idrica che sta investendo non solo Gaeta ma anche le altre città del Golfo.

«Da settimane la nostra città ha un enorme problema di approvvigionamento idrico - scrive Como - i suoi concittadini subiscono disservizi da parte di Acqualatina. Finora lei non ha fatto nulla per porre rimedio a questo problema. Molto spesso non ha partecipato agli incontri con l'Ato 4; recentemente, a fronte di un evidente disservizio, ha approvato un aumento del 9% delle tariffe di Acqualatina. Eppure il problema dell'acqua, a Gaeta, è sempre esistito. Ora però - conclude Como - credo sia arrivato il momento per lei di invertire la rotta di pensare all'interesse dei suoi concittadini, gli stessi che le hanno conferito un grande consenso».

«Dimostri alla città - conclude Como - che gli interessi della popolazione vengono prima di qualsiasi accordo politico. Non butti al vento l'occasione che le è stata concessa. Dimostri di avere davvero a cuore le sorti dei suoi concittadini». ● R.S.

Sette ore di presidio davanti al Comune

La storia Il dipendente, responsabile della Cgil, ha protestato contro i mancati pagamenti della produttività del 2016 e dei buoni pasto

MINTURNO

GIANNICIUFO

Sette ore di presidio, con in mano la bandiera della Cgil, sotto il palazzo comunale per protestare contro i mancati pagamenti della produttività del 2016 e dei buoni pasto agli impiegati. E' terminata alle 22 dell'altra sera la protesta solitaria di Ciro Pignalosa, responsabile della Cgil del Comune di Minturno, il quale ha sottolineato di essere stato rassicurato dalla segreteria della Cgil provinciale, dall'assessore al personale Pietro D'Acunto e dalla segretaria generale Franca Sparagna. «E' previsto - ha affermato Pignalosa - un incontro per questa mattina, durante il quale sarà sottoscritto un cronoprogramma con date e scadenze precise sui problemi rappresentati. La liquidazione della produttività 2016 sarà liquidata entro il 27



Il comune di Minturno e la protesta di mercoledì sera



luglio». Lo stesso esponente della Cgil, ha rimarcato che oltre ai buoni pasto si provvederà anche all'avvio dei contratti integrativi del 2017 e delle progressioni economiche orizzontali, ferme da oltre dieci anni. Pignalosa ha poi chiesto al sindaco Gerardo Stefanelli e alla giunta di prestare massima attenzione alle valutazioni dei dipendenti da parte dei responsabili di servizio. «Questi

ultimi - ha continuato il rappresentante sindacale -, si disinteressano degli impiegati e, talvolta, hanno atteggiamenti ostili nei confronti delle problematiche del personale. La dimostrazione giunge da quanto si è scoperto l'altro ieri. Infatti alcuni responsabili dei servizi non hanno ancora consegnato le schede di valutazione, infischiosene delle intimazioni della segreteria generale e dell'assessore al personale». Dunque, in seguito a queste rassicurazioni, Ciro Pignalosa ha interrotto la sua protesta. Intanto lunedì l'assessore al personale, Pietro D'Acunto, ha convocato un vertice con il Nucleo di Valutazione ed ha annunciato che al più presto sarà attivata una nuova presidente per la commissione che si occuperà dei procedimenti disciplinari. Un modo per far capire che chi non rispetterà le procedure nei tempi e nei modi, non avrà vita facile. ●